



FORMAZIONE. La struttura ha ospitato un corso

Turismo accessibile Specialisti di Yeah! al Museo Nicolis

**In 25 hanno approfondito i modi
per superare le barriere sensoriali**

Descrivere un quadro ad una persona cieca, farsi leggere il labiale da un sordo, relazionarsi con turisti con disabilità intellettuale e con le loro famiglie; e ancora, apprendere cosa sono le barriere architettoniche e come è possibile abbatterle, cos'è il turismo accessibile e perché rappresenta un'opportunità per il territorio. Venticinque operatori del settore turistico hanno partecipato nelle scorse settimane ad un corso di formazione specifico per il turismo accessibile, organizzato e tenuto dai fondatori della cooperativa veronese «Yeah!», Fabio Lotti e Marco Andreoli, e che si è svolto al Museo Nicolis di Villafranca. Una scelta non casuale: il Museo è particolarmente sensibile al tema, e dedica ogni settimana il giovedì alla visita delle persone disabili.

Negli spazi polifunzionali, i corsisti si sono cimentati con lezioni teoriche e laboratori pratici, apprendendo dati come la dimensione e le tendenze del mercato di settore, nozioni sui diversi tipi di disabilità (visiva, uditiva, motoria, cognitiva), ma soprattutto imparando come programmare e gestire tour turistici accessibili a tutti, come occuparsi delle esigenze di perso-

ne disabili presenti in una comitiva, come fornire indica-

zioni o descrivere monumenti a turisti con disabilità sensoriali. Tra i partecipanti, operatori di Parchi naturalistici, hotel e aziende turistiche del territorio, ma anche guide professionali e studenti universitari.

Il corso, articolato in sei moduli settimanali di tre ore ciascuno è iniziato a novembre 2017 e si è chiuso martedì 16 gennaio, con la consegna ai partecipanti degli attestati. «Sono felice di avere ospitato questa iniziativa che ha unito, in maniera intelligente, promozione del territorio, cultura e civiltà», dice **Silvia Nicolis**, presidente del Museo Nicolis. «Investendo sull'accessibilità e sull'accoglienza, il comparto turistico veronese si avvicina agli standard internazionali. È un tema che fa andare d'accordo economia e responsabilità sociale».

«È un segnale molto positivo il fatto che tante realtà diverse del territorio veronese vogliano investire nell'accoglienza e nel turismo accessibile», sottolineano Lotti e Andreoli. «Indica che sempre più attori della filiera capiscono l'importanza dell'accessibilità come volano per richiamare turismo nel Veronese; in Europa il mercato potenziale di turisti con disabilità è di 80 milioni di persone». •